

La tecnologia nelle mani dei bambini

Scritto da Sara Atzori

Giovedì 04 Giugno 2015 14:18 - Ultimo aggiornamento Lunedì 08 Giugno 2015 08:33

Cellulari e computer sono diventati i padroni del mondo; governano la società. E i genitori, entrambi lavoratori e costretti ad affidare i propri figli alla baby sitter, non sono a conoscenza di ciò che i ragazzi fanno durante la giornata. Ignari di tutto, gli adulti lasciano "rapire" le loro creature dalla tecnologia.

Lo stupore maggiore è dovuto al fatto che già dei piccoli esserini di due o quattro anni hanno la capacità di scorrere le immagini che compaiono davanti ai loro occhi. Assumono delle proprietà incredibili di gestione di tablet e cellulari. E qualche anno dopo, sanno utilizzare il mouse e ingrandire lo schermo all'interno dei programmi video. Tale meraviglia rischia, però, di trasformarsi in timore, perché la felicità di avere un piccolo genio in famiglia potrebbe diventare paura che il bambino possa diventare un nerd pericoloso. Oppure la tecnologia stessa potrebbe diventare deleteria per lui.

Internet potrebbe diventare il suo peggior nemico e anche il desiderio di socializzare potrebbe venir meno, degenerando in una grossa solitudine. È importante che i bambini abbiano un cellulare, ma esso dovrebbe essere usato soltanto per effettuare chiamate e inviare sms. Quando si va oltre l'utilizzo primario, le conseguenze che si visualizzi qualche sito Internet nocivo per la mente del ragazzo sono numerose. A quel punto potrebbe subentrare l'atto dell'emulazione e un video di troppo potrebbe distruggere l'intelligenza dell'individuo.

Internet diffonde parecchie immagini che mettono a repentaglio la mente dei giovani d'oggi,

La tecnologia nelle mani dei bambini

Scritto da Sara Atzori

Giovedì 04 Giugno 2015 14:18 - Ultimo aggiornamento Lunedì 08 Giugno 2015 08:33

portandoli a voler giocare, sfidare e vincere a tutti i costi, mettendo in gioco la propria esistenza. È consigliabile un controllo maggiore da parte dei genitori, i quali non hanno più voglia di badare ai propri figli, mandandoli allo sbaraglio.

Sara Atzori